



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo

Legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13

*Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità
tra donne e uomini*

RELAZIONE ANNUALE

GENNAIO - DICEMBRE 2024

INDICE

SINTESI INTRODUTTIVA: NOTE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SULLE PROSPETTIVE FUTURE	<u>3</u>
BILANCIO	<u>6</u>
RELAZIONE DETTAGLIATA DELL'ATTIVITÀ	<u>7</u>
1. MONITORAGGIO DELLA CPO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L.P. SULLE PARI OPPORTUNITÀ E SULL'ANDAMENTO DELLE POLITICHE DI GENERE IN TRENTINO	<u>8</u>
2. MONDO DEL LAVORO E RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI	<u>12</u>
3. COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE	<u>19</u>
4. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA	<u>21</u>
5. VIOLENZE DI GENERE	<u>25</u>
6. RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI	<u>29</u>
7. CONCLUSIONI	<u>34</u>

SINTESI INTRODUTTIVA

NOTE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SULLE PROSPETTIVE FUTURE

La presente relazione prende in esame le principali attività e iniziative che la Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo (CPO) ha realizzato nel corso dell'anno 2024.

Le attività sono state suddivise per aree tematiche in relazione agli ambiti di azione indicati da obiettivi e funzioni istituzionali. Tuttavia tale distinzione non è da interpretarsi in senso rigido, visto che, per la stessa natura trasversale delle tematiche di pari opportunità, la medesima iniziativa può ricadere contemporaneamente in più aree.

I principali filoni di intervento sono stati orientati alla realizzazione delle pari opportunità in campo istituzionale, politico, economico, lavorativo, sociale e culturale, al fine di dare attuazione effettiva e concreta ai principi di uguaglianza e parità sociale così come stabilito dalla nostra Costituzione.

La Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo della vigente Legislatura si è insediata presso il Consiglio provinciale nel giugno 2024.

La presente relazione prende quindi in esame le principali attività e iniziative che la Commissione della XVI Legislatura ha realizzato da gennaio a giugno 2024 e quelle realizzate dalla CPO della XVII da questa data fino al 31 dicembre 2024. Accanto alle diverse attività, verrà quindi indicato “CPO XVI” o “CPO XVII” in base alle rispettive titolarità delle iniziative descritte.

Vista la prossima scadenza del proprio mandato, nel periodo gennaio-giugno 2024 la CPO della XVI Legislatura ha cercato di terminare i percorsi avviati negli anni precedenti e di approfondirne alcuni contenuti, in modo da dare un senso compiuto a tutti gli interventi e lasciare una “eredità” il più possibile concreta e utilizzabile da parte di chi sarebbe succeduto.

Tale Commissione risultava composta da:

Paola Maria Taufer (presidente); Enrica Vinante (vicepresidente), Stefania Cavagnoli; Micol Cossali; Maria Rosaria D'Agostino; Rosalba Falzone; Sandra Fusco; Marco Monzani; Carla Maria Reale; Leonora Zefi.

Il periodo giugno – dicembre 2024 è stato cruciale per la nuova CPO per definire gli ambiti di azioni prioritari, stabilire modalità condivise per la realizzazione delle attività, tessere e rinforzare relazioni positive con le istituzioni, le associazioni e la cittadinanza anche alla luce del fatto che la Commissione stessa era risultata costituita quasi interamente da nuove/i componenti (solo due delle quali presenti nella precedente Commissione).

Questa la sua composizione:

Marilena Guerra (presidente), Mara Rinner (vice-presidente), Dominique Cappelletti, Stefania Cavagnoli, Franca Desilvestro, Manuela Sella Faggioni, Paola Paolazzi, Alessia Tuselli, Enrica Vinante ed Elisa Zanotta.

MONITORAGGIO DELLA CPO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L.P. SULLE PARI OPPORTUNITÀ E SULL'ANDAMENTO DELLE POLITICHE DI GENERE IN TRENTO

La Legge provinciale sulle Pari opportunità tra donna e uomo stabilisce che la Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo predisponga e invii “alla Giunta provinciale e al Consiglio provinciale un rapporto biennale sullo stato di attuazione di questa legge e sui risultati delle attività svolte (...), che contenga anche proposte di miglioramento della situazione in essere”. Nel 2024 la vigente CPO ha realizzato tale monitoraggio.

MONDO DEL LAVORO

Si tratta di iniziative volte da un lato a conoscere in modo più analitico, attraverso una panoramica ampia, la presenza delle donne nel mercato del lavoro locale e dall'altro a consolidare tale presenza, valorizzandone la partecipazione con particolare attenzione alla promozione di modelli innovativi di lavoro orientati alla conciliazione dei tempi di vita personale, familiare e professionale, al benessere organizzativo e alla prevenzione e rimozioni di fenomeni come il mobbing e le discriminazioni in base al genere.

RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI

L'obiettivo di un'equa rappresentanza femminile nei luoghi decisionali deve essere perseguito in modo costante anche richiamando l'attenzione dei/delle referenti politici/politiche ed istituzionali e della collettività sulla necessità di individuare strumenti ed azioni concrete per realizzare una compiuta democrazia paritaria.

COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE

La Commissione ha affrontato in modo sistemico il tema della comunicazione non sessista, plurale, inclusiva e rispettosa delle differenze con il coinvolgimento diretto degli organi di informazione, delle istituzioni, della formazione e di tutta la cittadinanza.

EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA

*Comprende le iniziative di promozione della cultura delle pari opportunità, del rispetto e valorizzazione delle differenze nel campo della formazione scolastica e professionale, a partire dalle scuole per l'infanzia fino alle/agli adolescenti, senza però trascurare la promozione di una cultura di rispetto e non lesiva della dignità della donna anche nella popolazione adulta. **Particolare punto di attenzione della CPO XVII è la promozione della presenza e dell'impegno maschile sui temi delle PO, anche per quanto concerne l'esercizio di una genitorialità consapevole in un'ottica di reciprocità, ascolto e rispetto delle esigenze di tutte e tutti.***

VIOLENZE DI GENERE

Particolare attenzione viene dedicata al tema delle violenze di genere, con la realizzazione di iniziative indirizzate - da un lato - alla prevenzione e sensibilizzazione sul tema, stimolando l'evoluzione della coscienza collettiva verso una reale cultura del rispetto, e - dall'altro - all'individuazione degli interventi più urgenti da attivare per contrastare il fenomeno nel nostro territorio in una prospettiva di sollecitazione delle istituzioni competenti e in una logica di dialogo istituzionale costante e costruttivo sul tema.

L'attenzione è focalizzata anche sul tema delle violenze psicologiche di genere, fenomeno sommerso e poco studiato, non solo sul nostro territorio. Già dal suo insediamento, la CPO attuale, in continuità con la precedente, ha cercato di programmare la futura attività con

l'intenzione di non realizzare solo interventi "spot", ma percorsi strutturati, articolati e continuativi nel tempo, cercando di lavorare il più possibile in sinergia con le tante e variegate realtà con cui condividere il suo percorso.

Proseguendo il percorso intrapreso negli anni precedenti, la CPO XVII ha dedicato energie e risorse nel rafforzare e allargare la rete di rapporti intessuta nel tempo con associazioni, istituzioni, operatrici/tori che lavorano nel settore del contrasto e prevenzione alle violenze sulle donne.

RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Nel periodo considerato la Commissione ha collaborato in modo diffuso e organico con la cittadinanza, le istituzioni e le associazioni che operano sul territorio provinciale e nazionale grazie alle "reti" costruite e consolidate nel tempo attraverso modalità il più possibile mirate e capillari nei suoi diversi ambiti di competenza.

Nella sua funzione di organo consultivo di Giunta e il Consiglio provinciale, la CPO ha inoltre esaminato piani provinciali, disegni di legge, documenti di programmazione.

Nell'anno 2024 la CPO XVI si è riunita in 4 sedute plenarie; la CPO XVII in 9 sedute plenarie. Oltre alle sedute plenarie, le componenti hanno svolto regolare attività istruttoria, individuale o anche attraverso numerosi gruppi di lavoro, in presenza e on line, in vista della preparazione delle riunioni e della realizzazione di quanto di volta in volta discusso e/o deliberato. Inoltre, hanno effettuato numerose attività, sia in gruppi di lavoro istituiti ad hoc per svolgere progetti specifici, sia in momenti individuali e/o allargati in relazione agli obiettivi definiti collegialmente.

BILANCIO

I fondi a disposizione nel 2024 per le iniziative/attività sono stati € 25.000,00.

Si sottolinea inoltre che numerose attività sono state realizzate senza impiego di risorse economiche, grazie all'impegno in prima persona delle singole componenti e della funzionaria assegnata alla Commissione, oltre a sinergie e collaborazioni attivate con altre istituzioni, tra cui la PAT, il Consiglio e varie realtà associative.

RELAZIONE DETTAGLIATA

DELL'ATTIVITÀ

ANNO 2024

COMMISSIONE PROVINCIALE PARI OPPORTUNITÀ TRA DONNA E UOMO



La presente relazione dettaglia l'attività svolta per ciascun punto trattato, indicando anche obiettivi, motivazioni e metodologie seguite.

1. MONITORAGGIO DELLA CPO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L.P. SULLE PARI OPPORTUNITÀ E SULL'ANDAMENTO DELLE POLITICHE DI GENERE IN TRENTINO



La Legge provinciale sulle Pari opportunità tra donna e uomo stabilisce che la Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo predisponga e invii “alla Giunta provinciale e al Consiglio provinciale un rapporto biennale sullo stato di attuazione di questa legge e sui risultati delle attività svolte (...), che contenga anche proposte di miglioramento della situazione in essere”.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Il report “DI(S)PARITA’ TRA DONNE E UOMINI IN TRENTINO. Relazione della Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo sullo stato di attuazione della legge provinciale sulle Pari Opportunità e sull’andamento delle politiche di genere in Trentino” non rappresenta per la Commissione provinciale Pari Opportunità solo un obbligo di legge, o un rituale istituzionale, ma una preziosa occasione di condivisione, confronto, scambio di idee con le/i referenti della politica e della associazioni, movimenti, istituzioni e cittadinanza, in continuità con i report relativi ai bienni precedenti.

I contenuti del report sono stati approfonditi in un incontro pubblico che si è tenuto sabato 22 marzo 2025 alle ore 10.30 presso la sala Aurora del Consiglio provinciale.

L’attuale Commissione Pari Opportunità della XVII legislatura nel 2024 ha commissionato all’Università di Trento – Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale questo documento

ragionato che possa rendere conto a referenti politici e cittadinanza - in modo sistematico, completo e di scorrevole lettura - dei temi riguardanti le pari opportunità nel nostro territorio, a partire da indicatori oggettivi e validati scientificamente, considerando eventuali criticità e indicando possibili prospettive e margini di miglioramento.

Esso rappresenta un documento che speriamo possa essere utile a ragionare insieme sui grandi temi delle Pari Opportunità, anche al fine di chiedere alla politica e alle istituzioni una programmazione e un'azione legislativa che tengano sempre conto delle Pari opportunità, e cioè, in definitiva, dell'interesse e dei bisogni di più della metà della nostra cittadinanza.

Nel delineare la situazione della nostra provincia rispetto alle Pari Opportunità, declinate nei loro diversi aspetti nei diversi settori, il report offre un quadro di luci ed ombre, perché in questo campo molto è stato fatto, ma molto deve essere ancora realizzato, soprattutto sotto il profilo culturale, educativo e formativo, a partire dall'infanzia fino ad arrivare alla popolazione adulta.

Come Commissione provinciale Pari Opportunità, ci stiamo impegnando e ancora di più ci impegneremo in futuro per portare un po' di luce in più in questo scenario, cercando di coinvolgere il più possibile le istituzioni, la classe politica, la società civile e tutta la cittadinanza. Invitiamo tutte e tutte a contattarci, mettere in campo idee, fornire suggerimenti, condividere il proprio lavoro e la propria visione.

Soprattutto, cercheremo di coinvolgere gli uomini ed i ragazzi, perché le pari opportunità o sono riconosciute e perseguite da tutti e tutte, o non sono opportunità pari.

Il report è stato curato dalla dott.a Anna Ressa e dalla dott.a Letizia Caporusso, Centro Studi Interdisciplinari di Genere dell'Università di Trento.

Sintesi del Report

Il raggiungimento della parità di genere, obiettivo dell'Agenda 2030, rappresenta un elemento fondamentale per il progresso sociale ed economico. Oltre a contrastare la violenza e le discriminazioni, promuovere l'uguaglianza e la leadership femminile favorisce innovazione, resilienza e benefici diffusi nella società.

Le analisi sono state condotte tra dicembre 2024 e marzo 2025, attraverso la raccolta di dati secondari estratti o forniti da diverse fonti pubbliche. Il lavoro si basa su dati di trend aggiornati all'ultimo anno disponibile (laddove è possibile è il 2023), disaggregati per genere nei vari ambiti di indagine (società, istruzione e formazione, salute, cittadinanza e partecipazione, economia e lavoro, conciliazione, violenza di genere). Si tratta di dati comparativi che consentono di collocare la provincia di Trento nel contesto nazionale e

laddove possibile a livello europeo. Le analisi proseguono il lavoro delle precedenti edizioni del report, aggiornando la situazione ma arricchendola anche, per ogni ambito, di diverse nuove informazioni.

Che cos'è accaduto in questi ultimi anni difficili? I risultati mostrano che, sebbene questo territorio registri dati meno critici rispetto alla media italiana sotto diversi aspetti, restano ancora importanti progressi da compiere nelle politiche di genere, sull'esempio dei paesi più avanzati. Inoltre, in determinati ambiti, emergono squilibri specifici a livello provinciale, che risultano particolarmente evidenti anche nel confronto con il contesto nazionale. Il Trentino si distingue per risultati migliori rispetto alla media italiana in ambito demografico (ha una popolazione più giovane), nelle condizioni di salute, nelle aspettative di vita e nei livelli di istruzione, nonché nei dati occupazionali più generali e nella presenza di servizi conciliativi. Tuttavia, persistono disuguaglianze di genere più accentuate rispetto al Paese che riguardano alcuni specifici temi. In Trentino si registra un peso maggiore dei nuclei famigliari di persone sole o sole con figli/e. Sul tema della segregazione formativa orizzontale, abbiamo un marcato divario nelle scelte educative, in particolare nelle discipline STEM, superiore a quello italiano. Si conferma un *gap* importante tra l'Ateneo di Trento e le università statali italiane nelle opportunità di carriera accademica delle donne. A livello provinciale si registra una presenza femminile più ridotta nei consigli comunali rispetto a quanto si osserva in Italia. Analogamente, il tasso di femminilizzazione delle imprese risulta inferiore alla media italiana. In Trentino è presente una maggiore precarietà lavorativa per le donne, che risultano più penalizzate dai contratti a termine e nelle opportunità di stabilizzazione, anche rispetto al panorama nazionale. Il part-time, inoltre, è molto più diffuso in provincia: sebbene questo rappresenti una leva per migliorare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, il part-time è anche un elemento critico, in riferimento alle minori prospettive economiche che offre.

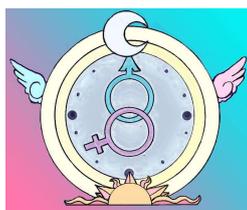
I divari economici di genere nelle retribuzioni e nelle pensioni sono, infatti, più ampi in Trentino che in Italia. La popolazione sul territorio mostra stereotipi sui ruoli di genere, sul tema della sessualità, più diffusi che a livello nazionale. Anche se in Trentino le condizioni di vita portano ad un benessere più diffuso, tra donne e uomini c'è un divario maggiore che in Italia rispetto alla soddisfazione per la propria vita.

I lenti miglioramenti hanno subito un rallentamento durante la pandemia e nel contesto di conflitti e di crisi globali, che portano con sé ripercussioni economiche e finanziarie. In alcuni ambiti si osserva qualche segnale di miglioramento, ad esempio nel superamento del gap digitale, nei miglioramenti nell'accesso al lavoro delle neo-laureate e nella presenza di donne ai vertici, in generale e soprattutto nel pubblico (complici l'introduzione di misure per favorire la parità di accesso alle cariche elettive e le politiche di genere attivate nell'Ateneo

trentino). Sul tema della segregazione formativa non si muove quasi nulla e in altri ambiti si osserva un arretramento, come nelle condizioni di salute (durante la crisi pandemica molte donne hanno rinunciato a curarsi e sono state colpite da disturbi psichici), ma soprattutto rispetto al tema della conciliazione: l'impatto della nascita di figli/e si traduce sempre più spesso in dimissioni dal luogo di lavoro, aumentate almeno fino al 2021, e nel peggioramento dell'indice di benessere delle madri.

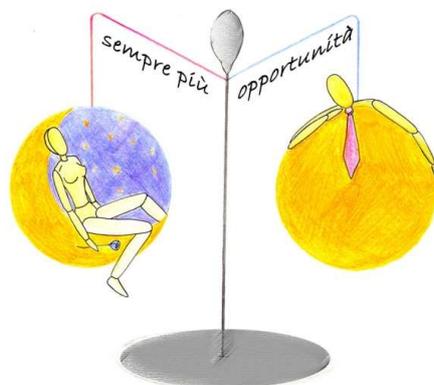
Gli squilibri di genere sono ancora presenti in tutti gli ambiti, anche nel nostro territorio: nella salute, nella scuola, nel mercato del lavoro, in politica, in famiglia e nelle relazioni tra donne e uomini. (Sintesi a cura di Anna Ressa e Letizia Caporusso, Centro Studi Interdisciplinari di Genere, autrici del rapporto).

MONITORAGGIO



PARI OPPORTUNITÀ

2. - MONDO DEL LAVORO E RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI



E' un ambito molto importante dell'attività della Commissione poiché riguarda un settore che pone numerose criticità riguardo sia la valorizzazione del lavoro delle donne, sia di meccanismi di esclusione e segregazione verticale e orizzontale, sia di discriminazioni. Inoltre, un punto di particolare attenzione è rappresentato dalla questione legata alla conciliazione dei tempi di vita personale e professionale: persistono numerose difficoltà a trovare adeguate soluzioni in questo senso e permane uno dei maggiori ostacoli alla piena integrazione delle donne nel mercato del lavoro. In periodo di pandemia, il tema del lavoro è stato di particolare drammaticità per le donne, sia per quanto riguarda i dati oggettivi sulla disoccupazione femminile, sia per le questioni di conciliazione fra vita lavorativa e di cura, e questi effetti persistono anche oggi.

La Commissione ha continuato a intessere o rafforzare solide relazioni di collaborazione con Ordini professionali e Associazioni datoriali e sindacali per promuovere la presenza delle donne nelle posizioni apicali delle organizzazioni, dove in alcuni casi risultano quasi totalmente assenti. E' inoltre inserita nell'ampio dibattito - nazionale e locale - sulle iniziative legislative a sostegno di un'equa rappresentanza di genere nei luoghi decisionali della politica e non. Dopo l'importante risultato della modifica in senso paritario della legge elettorale provinciale, resta la consapevolezza che sia indispensabile difendere quanto faticosamente ottenuto e istituire e consolidare strumenti efficaci per una reale Democrazia paritaria. La Commissione ha molto lavorato per approfondire concretamente quest'ambito di attività attraverso incontri con le donne, con i/le referenti politici e con le

associazioni presenti sul territorio.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Alla luce di dati reali ed oggettivi a livello nazionale, che registrano un forte squilibrio a favore degli uomini nel mondo del lavoro, nelle retribuzioni e nelle possibilità di carriera, la CPO ha cercato di approfondire queste tematiche, anche in relazione alla distribuzione di genere nelle posizioni di leadership e decisionali; ha promosso e/o partecipato a una nutrita serie di incontri, sia in presenza che on line, centrati su lavoro, conciliazione, imprenditorialità femminile, presenza delle donne nelle istituzioni su tutto il territorio provinciale, di cui descriviamo di seguito i principali.

Partecipazione Incontro pubblico “Mobbing e straining sul posto di lavoro” (CPO XVI)

La CPO ha partecipato con una relazione della sua Presidente a questo incontro pubblico, che si è svolto in data 12 gennaio 2024, organizzato dalla UILTEC (Tessili, energia e chimica) del Trentino Alto Adige.

Collaborazione con Comune di Calliano per incontro Imprenditoria femminile (CPO XVI)

La CPO ha collaborato con il Comune di Calliano alla realizzazione dell'incontro pubblico *“Le donne e il lavoro in proprio”* in data 11 aprile presso la Sala consiliare del Comune. L'iniziativa ha rappresentato un'occasione per conoscere l'andamento dell'imprenditoria femminile in Trentino e gli strumenti attualmente disponibili per favorirne lo sviluppo anche attraverso le testimonianze dirette di alcune imprenditrici.. E' stato inoltre approfondito il tema dell'indipendenza economica, indispensabile per garantire autonomia alle proprie scelte di vita. Partners del progetto anche la Commissione per le Pari Opportunità di Calliano e il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile,

Incontro pubblico “A casa al sicuro. Sicurezza e benessere nei lavori domestici e di cura” (CPO XVI)

La CPO, in collaborazione con INAIL, Fondazione Franco Demarchi e ACLI del Trentino, ha organizzato questo incontro pubblico in data 12 aprile 2024, ore 15.30 presso la Fondazione Franco Demarchi di Trento.

L'iniziativa si basava sul triste dato che sono tantissimi gli incidenti domestici, anche mortali, che ogni anno mettono a dura prova le famiglie italiane e le persone che lavorano presso di esse.

Si tratta di dati più drammatici di quelli relativi agli incedenti della strada, ma di cui poco si parla. Pericoli insidiosi si nascondono tra le mura domestiche, tra disattenzioni, poca accortezza, scarsa manutenzione e rischi difficili da prevedere. Le categorie più coinvolte sono la popolazione femminile, gli over 65 e i bambini in età pediatrica.

L'incontro aveva gli obiettivi di diffondere la consapevolezza che quello domestico è un lavoro a tutti gli effetti, anche quando non retribuito; dare qualche indicazione in più per prevenire gli incidenti domestici e offrire strumenti per tutelarsi, anche con riguardo all'assicurazione per le persone casalinghe. Particolare attenzione è stata riservata anche alle persone non italiane, che sono una gran parte delle lavoratrici/lavoratori destinate/i al lavoro di assistenza in ambito familiare.

Sostegno a spettacolo teatrale su Teresa Mattei (CPO XVI)

La CPO ha sostenuto e collaborato alla rappresentazione, presso il teatro S. Marco di Trento, in data 4 marzo, dello spettacolo "LA VENTIDUESIMA DONNA" Monologo di e con Angela Iantosca, per la regia di Gabriele Manili, centrato sulla presenza di 21 donne nell'Assemblea costituente. Si tratta di donne che avevano fatto la guerra, la Resistenza, donne coraggiose, moderne, avanti con i tempi. Ma solo ventuno in mezzo a oltre cinquecento uomini. Una di loro era appunto Teresa Mattei, antifascista e partigiana, eletta all'Assemblea a soli 25 anni.

Rappresentanza di genere nei luoghi decisionali

Da sempre la Commissione provinciale per le Pari Opportunità sensibilizza sulla necessità di sostenere attivamente le donne in politica. Nella Regione Trentino - Alto Adige più della metà della popolazione è femminile. Una società democratica vive grazie alla partecipazione delle sue cittadine e dei suoi cittadini. Entrambe le Province non possono permettersi di rinunciare alle capacità e alle competenze delle donne negli organi politici. Le istituzioni e le organizzazioni con pari rappresentanza prendono decisioni migliori.

Diversi gli interventi che sono stati messi a punto:

Posizione della CPO in merito a composizione della Giunta regionale (XVII CPO)

La CPO della Provincia di Trento, insieme a quella di Bolzano, si è espressa in merito al al Disegno di legge regionale Nr.1 che recita “(...) la Giunta regionale deve essere composta da rappresentanti di entrambi i generi. La rappresentanza del genere meno rappresentato deve essere garantita almeno proporzionalmente alla sua consistenza in Consiglio regionale (...)”.

L'emendamento Segnana/Stauder, che ha creato tante polemiche, ha eliminato la seconda frase. Quindi il disegno di legge si limita a sancire il principio che la Giunta Regionale debba essere composta da entrambi i generi, ma questo potrebbe portare alla paradossale situazione in cui la presenza femminile in Giunta Regionale sia limitata ad una sola assessora. Nulla di nuovo.

Ci preme sottolineare che un'equa rappresentanza femminile in tutti i luoghi della politica riflette i cambiamenti della società e la progressiva emancipazione delle donne, che è migliorata tuttavia lungo un arco temporale molto lungo.

Questo è stato possibile anche grazie alle disposizioni normative volte a incentivare la composizione paritaria, che hanno indubbiamente contribuito a promuovere una maggiore partecipazione femminile, ma il raggiungimento di questo obiettivo non è del tutto compiuto e va attentamente monitorato e difeso. Ci aspettiamo che le azioni politiche non vadano in netto contrasto con le leggi nazionali e provinciali.

E' per questi motivi che le Commissioni Pari Opportunità di Trento e di Bolzano hanno chiesto alle/ai referenti politici, in nome e per conto di tutte le donne, la riformulazione dell'emendamento al DDL nr. 1 come segue: *“Nella Giunta regionale ogni genere è rappresentato secondo un rapporto equilibrato fra i generi, con arrotondamento all'unità inferiore in caso di cifra decimale inferiore a cinquanta e con arrotondamento all'unità superiore in caso di cifra decimale pari o superiore a cinquanta. Norma transitoria e finale: In prima applicazione, la Giunta regionale è costituita secondo le disposizioni della presente legge successivamente al turno generale del 2028 per l'elezione dei consigli provinciali in entrambe le Province”.*

Purtroppo sono stati traditi i valori di equità che ispirano la nostra comunità e il nostro territorio.

Posizione della CPO in merito a democrazia paritaria (XVI e XVII CPO)

La Commissione provinciale Pari Opportunità è intervenuta più volte sul tema delle quote di genere, a sostegno dello strumento, nella convinzione che promuovere la parità di genere nelle cariche elettive rappresenti un impegno costituzionale, oltre che una responsabilità sociale. In riferimento all'acceso dibattito in merito alle quote di genere, la Commissione Pari Opportunità tra donna e uomo della Provincia di Trento afferma il proprio sostegno a questo strumento previsto dall'ordinamento giuridico italiano.

La CPO della XVII Legislatura ha diffuso nel 2024 anche una nota che qui riportiamo: “Nel percorso di affermazione della parità, le quote di genere rappresentano un'azione positiva (dunque temporanea) utile a promuovere un riequilibrio lì dove permangono difficoltà di accesso di uno dei due generi alla partecipazione alla vita pubblica, in particolare nelle posizioni di potere.

Nel nostro Paese l'adozione delle quote si è resa necessaria nel settore pubblico, nelle imprese private e nei luoghi della rappresentanza per far fronte a meccanismi che vedono storicamente le donne sottorappresentate, escluse, assenti.

La parità di genere nelle cariche elettive trova fondamento nel principio di uguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione italiana. Il primo comma garantisce l'uguaglianza formale di cittadini e cittadine davanti alla legge, senza distinzioni di genere. Il secondo comma introduce un concetto fondamentale di uguaglianza sostanziale, impegnando la Repubblica a rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza, come ribadito anche dall'art. 51, che promuove l'accesso paritario alle cariche pubbliche.

In tale contesto, le quote di genere rappresentano uno strumento essenziale per costruire equilibrio lì dove è storicamente assente per barriere culturali, strutturali e individuali che impediscono alle donne di accedere alle posizioni di potere e di leadership. Le quote mirano a correggere queste asimmetrie, non solo garantendo pari opportunità formali, ma promuovendo un'effettiva partecipazione delle donne alla vita politica del nostro Paese.

Inoltre, una maggiore rappresentanza femminile ha un forte impatto sulle nuove generazioni, che possono così identificarsi in modelli di leadership plurali, promuovendo di fatto il

contrasto a stereotipi e pregiudizi di genere in un'ottica di cambiamento per i cittadini e le cittadine di domani.

Ad oggi, le quote di genere rappresentano dunque uno strumento imprescindibile, che deve certamente essere iscritto in una logica integrata, di sistema, dove vengono adottate politiche utili alla conciliazione tra vita privata e professionale; un approccio alla valorizzazione delle competenze scevro da pregiudizi di genere; un ripensamento dell'organizzazione dei tempi di chi svolge la funzione pubblica che spesso non tiene conto delle necessità di conciliazione; azioni educative che promuovano l'equità di genere fin da giovani, per crescere pensando ad un ampio ventaglio di possibilità nella realizzazione personale.

Promuovere le pari opportunità nella declinazione relativa alla parità fra i generi è una responsabilità collettiva con significati giuridici e sociali precisi, a cui nessuna/o può sottrarsi: per farlo è importante utilizzare tutti gli strumenti a disposizione in una logica che trae beneficio dalle potenzialità nel breve e medio periodo per avere effetti di lungo periodo che puntano al cambiamento culturale”.

Tavolo permanente per l'occupazione femminile

La CPO è presente con una propria rappresentante al Tavolo provinciale permanente per l'occupazione femminile.

Programmazione partecipazione Festival Economia di Trento edizione 2025 (CPO XVII)

I primi mesi dal suo insediamenti hanno visto l'impegno della CPO per potersi candidare alla partecipazione al festival dell'anno 2025 con un incontro pubblico sul tema “Donne e impresa: costruire la leadership del futuro”.

In un'epoca caratterizzata da cambiamenti rapidi e complessi la valorizzazione dei talenti femminili è una leva chiave per l'economia e la società.

Ci troviamo di fronte a un panorama globale in cui le donne stanno assumendo ruoli manageriali e imprenditoriali sempre più rilevanti, sfidando stereotipi di genere, superando ostacoli strutturali e dimostrando una straordinaria capacità di leadership e resilienza.

Tuttavia, non possiamo ignorare le molteplici sfide e barriere che continuano ad ostacolare il pieno sviluppo del potenziale femminile in tutte le fasi del percorso professionale.

Tra questi ostacoli spicca il *credit gender gap*: secondo uno studio recente realizzato dalla FABI (Federazione autonoma bancari italiani) il divario di accesso al credito tra donne e uomini vale quasi 70 miliardi su scala nazionale.

Le medesime disparità si riscontrano anche con riguardo alla valorizzazione economica delle prestazioni rese da imprenditrici e professioniste: da un lato le donne tendono a sottodimensionare il valore richiesto per il proprio lavoro produttivo chiedendo compensi inferiori a quelli che richiederebbero i colleghi maschi, dall'altra anche il contesto tende a dare un riconoscimento economico tendenzialmente inferiore a quello riconosciuto ad imprenditori e professionisti.

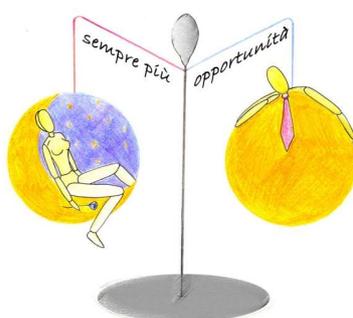
A ciò si aggiunge la necessità di avere una legislazione che crei le condizioni a supporto di un bilanciamento tra vita privata e lavorativa, con ammortizzatori sociali che sostengano anche le imprenditrici e le libere professioniste, spesso alle prese con la complessa sfida di conciliare i ruoli di madre e lavoratrice.

Da questi e altri fattori ostativi discende una precaria autonomia finanziaria delle donne tale da pregiudicare al contempo aspirazioni, inclinazioni, progetti e iniziative economiche.

Attraverso questo *panel*, ci proponiamo di esaminare le sfide strutturali e sistemiche legate al *credit gender gap* e alla *gender equality* nei ruoli imprenditoriali e professionali.

Attraverso il coinvolgimento di figure qualificate in materia, sia a livello locale sia nazionale, discuteremo delle migliori pratiche per promuovere l'equità nel mercato del lavoro femminile non solo al momento di accesso ma anche in quello successivo di sviluppo professionale, al fine di valorizzare il dinamismo e la ricchezza che la presenza femminile crea per l'economia e per la società.

**MONDO DEL LAVORO E
RAPPRESENTANZA DI
GENERE**



NEI LUOGHI DECISIONALI

3. COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE



Consapevole che i salti culturali non si fanno con atti prescrittivi e censori ma con una presa di coscienza collettiva delle necessità di cambiamento, la Commissione è impegnata su molti fronti per promuovere l'uso di un linguaggio rispettoso e non sessualmente discriminante.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

La CPO ha tra i propri compiti principali il monitoraggio della qualità della comunicazione pubblica in ottica di genere e lo stimolo a un dibattito informato in materia. Un linguaggio attento e non lesivo della dignità di lettori e lettrici, ascoltatori e ascoltatrici, anche nel trattare argomenti e notizie che riguardano violenze subite dalle donne: questo l'obiettivo che la Commissione si è impegnata a raggiungere, attraverso anche la promozione di un linguaggio "di genere", tenendo conto delle osservazioni ricevute da parte di differenti soggetti con i quali ha avviato un confronto costruttivo.

Non si tratta - come purtroppo ancora alcune/i pensano – di un mero discorso accademico privo di ricadute nella realtà: dalle nostre parole dipende anche quale tipo di società vogliamo essere o diventare, perciò è importante non solo ciò che vogliamo esprimere, ma anche il modo con cui lo facciamo.

Purtroppo abbiamo assistito, negli ultimi anni, ad un crescente e allarmante uso di un linguaggio spaventosamente violento, sessista e carico di odio cieco, prevalentemente sui *social media*; ma, in modo meno eclatante e forse più subdolo, anche il linguaggio usato in

altri contesti – comunicativo, giuridico, istituzionale, della formazione - purtroppo è ancora poco rispettoso del genere e ancora troppo spesso intriso di stereotipi.

La CPO ha continuato a vigilare, come previsto nella legge costitutiva, perché purtroppo in è stata nel corso degli anni è stata costretta ad evidenziare e stigmatizzare, anche su sollecitazione di cittadine/i, i casi di mancato rispetto della donna e della sua immagine sulla stampa e sui social, ma talvolta anche anche in sede istituzionale.

- **Collaborazione con il Comune di Dro incontri per lingua genere per dipendenti pubbliche/i e incontri toponomastica**

Il Comune di Dro ha attivamente collaborato con la CPO di entrambe le Legislatura per l'organizzazione e la realizzazione di un percorso dedicato al personale del Comune , della scuola e alla cittadinanza in generale per un corretto utilizzo della lingua di genere nella quotidianità ma anche nella comunicazione istituzionale.

Oltre a questo , la CPO ha supportato il Comune per un intervento sulla toponomastica del territorio comunale, con intitolazione di luoghi e strade a donne di valore del passato.

COMUNICAZIONE



IN UN'OTTICA DI GENERE

4. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA



La formazione dell'infanzia, dell'adolescenza ed anche delle persone adulte sulle tematiche delle Pari Opportunità ha costituito e costituisce per la Commissione un aspetto di grande rilievo.

Proprio per questo la Commissione attuale ha in programma per il prossimo futuro iniziative mirate per i/le diversi/e destinatari/e; in particolare, ritiene importante, e su questo si è impegnerà, promuovere anche fra studentesse, studenti e loro docenti l'importanza di una cultura di rispetto dell'immagine della donna e la necessità di relazioni improntate alla valorizzazione delle differenze, basate sul rispetto reciproco e scevre da qualsiasi tipo di violenza. Promuovere una cultura della differenza di genere - coinvolgendo in particolare anche bambini, ragazzi e uomini - significa far sì che le donne vengano viste in una molteplicità di ruoli al fine anche di offrire modelli di identificazione vari e positivi alle ragazze e alle bambine.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Riteniamo che la scuola sia un luogo strategico nella formazione alla cultura delle Pari Opportunità, vista l'importanza di lavorare sull'adolescenza e di coinvolgere in questo il corpo docente e le famiglie.

La CPO ribadisce l'importanza di continuare a lavorare su un piano educativo, formativo e informativo per superare gli stereotipi e le disuguaglianze e contrastare le violenze di genere, così come previsto (tra l'altro) dalla L.P. 13/2012 sulle pari opportunità, dalla L.P. 6/2010 sulla violenza di genere e dalla Convenzione di Istanbul del 2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (art. 14, comma 1).

La CPO ha fortemente richiesto, e continua a farlo, la riorganizzazione e la ripresa effettiva dei corsi scolastici sull'educazione di genere sotto una regia unica e coordinata.

Per diffondere fra la cittadinanza la conoscenza della Commissione, delle sue finalità istituzionali e delle sue attività, oltre che per favorire la consapevolezza e la cultura delle pari opportunità, la Commissione è stata presente attraverso numerose interviste radiofoniche e televisive, oltre che sui giornali locali, anche *on line*.

Progetto artistico “Tu che mi guardi, io che mi racconto” (CPO XVI)

Si tratta di una mostra basata sul progetto artistico di arte relazionale di La Chigi e Virginia Sartori, che si è tenuta presso Cappella Vantini, di Trento, con inaugurazione in data 12 aprile 2024, e termine in data 28 aprile /2024

Oltre alla CPO, hanno sostenuto l'iniziativa il Servizio Cultura, Turismo e Politiche Giovanili del Comune di Trento e l'Ass. Alchemica APS.

Al confine tra scultura, performance e arte partecipata, La Chigi e Virginia Sartori hanno ideato e realizzato un percorso “da donna a donna” - rivolto però a tutti i pubblici e a tutta la cittadinanza.

La mostra si collocava a conclusione di un processo condiviso, avviato a partire dall'estate 2023, in cui le artiste hanno invitato, attraverso una chiamata aperta, circa cinquanta donne di diverse età e provenienze a partecipare all'esperienza. Ciascuna donna ha “prestato” il proprio volto alla realizzazione di un calco in gesso in un'ambientazione ispirata a un centro estetico - in questo caso dell'anima - per suggerire l'idea e l'esperienza della “cura”, filo conduttore dell'intero progetto, rimasto aperto fino a febbraio 2024, e ha offerto, al termine della posa, una narrazione personale rivolta ad altre donne. Attivando gli elementi caratteristici dei propri linguaggi espressivi - scultura e performance per Virginia Sartori, installazione e lavoro d'archivio per La Chigi - le artiste hanno quindi raccolto e trascritto

stralci delle interviste libere, che, uniti ai calchi in gesso, hanno costituito il fulcro dell'esposizione presso Cappella Vantini e della performance avvenuta nello stesso spazio durante l'inaugurazione.

Osservando le opere e leggendo le testimonianze in mostra, si coglie il senso più profondo della ricerca di La Chigi e di Virginia Sartori: un invito a compiere il gesto simbolico di togliersi la maschera, dedicandosi un momento di sospensione del quotidiano per elaborare un messaggio intimo dalla potenza universale.

“Tu che mi guardi, io che mi racconto” è divenuta così pretesto per riflettere sull'essenza stessa della femminilità, ancestralmente avvolta da misteri che con delicatezza e discrezione vengono svelati, nell'intento di costruire un archivio e un affresco collettivo dell'essere donna oggi.

Sostegno al sessantesimo Pellegrinaggio in Adamello Brenta

La CPO della XVI Legislatura aveva collaborato in varie occasioni con l'Associazione Alpini per portare alle diverse adunate, insieme alle Alpine e agli Alpini, un messaggio congiunto per il rispetto e contro le violenze di genere.

Proseguendo tale collaborazione, la CPO della XVII ha sostenuto il sessantesimo Pellegrinaggio in Adamello (25 -28 luglio), dedicato alle donne portatrici durante i conflitti per rendere omaggio a queste donne, al loro silenzioso impegno e al loro sacrificio.

Sostegno all'integrità e applicazione della legge n. 194 del 1978, (CPO XVII)

La Commissione Pari Opportunità tra donna e uomo della Provincia di Trento ha espresso forti preoccupazioni in relazione agli attacchi che, di fatto, minacciano l'integrità e l'applicazione della legge n. 194 del 1978, che regola l'interruzione volontaria di gravidanza in Italia.

La Commissione si unisce alle numerose voci provenienti dalle donne, dalle associazioni, dall'attivismo e dalle persone della società civile che chiedono riconoscimento e applicazione di questa legge fondamentale. Un'applicazione minacciata perché resa più difficoltosa a causa delle modifiche proposte dal Governo nazionale nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Tali modifiche minano alle basi la legge n. 194, legittimando in primis le Regioni e le Province autonome a prevedere l'ingresso di associazioni antiabortiste nei consultori, una presenza che altro non sarebbe che una pressione psicologica sulle donne e le ragazze che si recano negli stessi consultori per supporto, confronto e sostegno. Inoltre, l'accesso all'aborto farmacologico risulta fortemente limitato, variando significativamente tra le Regioni; infine l'obiezione di coscienza rimane, ad oggi, per come è intesa ed

esercitata, un ostacolo significativo all'applicazione della legge, in particolare in alcune aree territoriali del Paese.

Ci preoccupa e indigna la manifesta volontà di rendere inaccessibile l'interruzione volontaria di gravidanza a chi ne ha diritto, pur in presenza di una legge dello Stato che, al contrario, questo diritto lo sancisce e lo regola. Le conseguenze gravano e continueranno a gravare sui corpi delle donne e sulle loro vite.

La possibilità delle donne ad autodeterminarsi, l'opportunità di accedere ai servizi di salute sessuale e riproduttiva sono frutto di storiche conquiste sociali e collettive, sono diritti che rappresentano pilastri indiscutibili di un paese democratico e civile, che per definirsi tale deve riuscire ad affermare, riconoscere e tutelare, ieri come oggi.

Posizione della CPO in favore dell'educazione di genere nelle scuole

La CPO ha più volte pubblicamente sollecitato le istituzioni per chiedere che nelle scuole vengano attivati corsi di educazione alle relazioni rispettose e non violente, declinati nell'ambito delle pari opportunità di genere e della non discriminazioni. Si tratta di insegnamenti di democrazia ed eguaglianza a cui la scuola e la comunità educante non possono abdicare e a cui non possono sottrarsi.

Desideriamo affermare come la promozione di percorsi di consapevolezza e contrasto alle discriminazioni di genere rientra all'interno dei compiti che la Costituzione assegna alle istituzioni scolastiche per la promozione di valori fondamentali quali l'eguaglianza, l'autodeterminazione ed il pieno sviluppo della personalità, essenziali per la nostra democrazia.

Bambine e bambini, ragazze e ragazzi necessitano di contesti scolastici che siano pronti ad accoglierli senza discriminare ed è nostro compito approntare gli interventi che possano garantire il pieno sviluppo della personalità di ciascuno in questi contesti, contrastando e prevenendo la violenza.

**EDUCAZIONE ALLE
RELAZIONI DI
GENERE**



**E PROMOZIONE DI
UNA CULTURA
PARITARIA**

5. VIOLENZE DI GENERE



Questa tematica è connotata da un forte intreccio tra aspetti che riguardano ambiti personali e sociali.

Le attività sono state articolate in vari settori, con la realizzazione di iniziative che hanno previsto una notevole interazione con le Istituzioni, le Associazioni, le scuole e tutti gli istituti formativi.

Particolare attenzione è rivolta a promuovere una cultura di rispetto e di educazione di genere per le nuove generazione attraverso i canali formativi e l'uso di un linguaggio non sessista e libero dagli stereotipi.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Nel periodo di riferimento, la Commissione ha continuato a svolgere una serie di attività per sensibilizzare donne ed uomini all'argomento, per contribuire a farlo emergere, sgretolando il muro di silenzio che circonda le vittime di violenza, con l'obiettivo di mettere in luce e combattere le violenze sulle donne in tutte le loro forme (violenze domestiche, fisiche, sessuali, ricatto economico, coercizioni basate su pressioni psicologiche e morali, molestie e coercizioni sui luoghi di lavoro).

Da numerosi anni la Commissione attua inoltre una serie di iniziative di vario genere:

- impulso agli organi legislativi provinciali e nazionali affinché siano varate norme a tutela delle donne che subiscono violenza e anche disposizioni legislative che possano prevenire il fenomeno (in attuazione della Convenzione d'Istanbul);
- attività all'interno di Comitati e Commissioni che si occupano del problema;
- azioni di informazione e sensibilizzazione a livello provinciale, spesso in sinergia con altri soggetti; da alcuni anni la Commissione si impegna per promuovere nelle scuole la necessità di favorire una reale cultura di parità di genere e di rispetto per le donne.

In osservanza e in armonia con la Convenzione di Istanbul, che considera prioritario anche l'ambito culturale e della sensibilizzazione della cittadinanza, la Commissione ha organizzato le iniziative descritte sotto; vogliamo inoltre sottolineare la forte continuità con quanto realizzato nelle precedenti Commissioni, per non disperdere il prezioso patrimonio di esperienze, rapporti e risultati costruito negli anni.

Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza

Ricordiamo che, ai sensi della l.p. n. 6 del 2010, comma 3, la Commissione, tramite la sua presidente, è fra le/i partecipanti al Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza.

Auspichiamo che i lavori del Comitato riprendano a pieno regime nell'attuale Legislatura, poiché esso rappresenta un prezioso strumento di coordinamento, regia e scambio di buone pratiche per tutti gli organismi e istituzioni partecipanti.

Spettacolo teatrale "Più in alto" (CPO XVII)

La CPO ha sostenuto la messa in scena di questo spettacolo, in prima nazionale, il 15 novembre al Teatro Cuminetti di Trento,

La Compagnia bolzanina *ControTempo Teatro* ha portato in scena l'opera inedita in Italia dell'autrice iraniana Isma Forghani, tratta dal libro *Der Siegelring / À la Hauteur* di Isma Forghani, per la regia Flora Sarrubbo, attrici Diletta La Rosa e Marta Marchi. Lo spettacolo è basato sulle storie di tre donne eccezionali che, attraverso le loro vite e le loro azioni, hanno cambiato il passato e continuano ad influenzare il presente: Táhirih (o Tahereh), poetessa, teologa e riformatrice iraniana, uccisa nel 1850 per le sue idee sull'emancipazione femminile e sull'unità dei popoli; Marianne Hainisch, fondatrice e leader del movimento femminile austriaco e "la divina" Sarah Bernhardt "la voce d'oro", una delle più grandi attrici teatrali del XIX secolo.

Spettacolo teatrale "Voci Negate" (CPO XVII)

In occasione del 25 novembre, giornata internazionale dedicata al contrasto delle violenze sulle donne, la Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo ha collaborato alla messa in scena della rappresentazione teatrale "Voci negate" presso l'Auditorium Santa Chiara di Trento in data 21 novembre 2024, ore 10.00 (matinée dedicata alle scuole superiori e istituti di formazione professionale del Trento) e ore 20.45 (aperto a tutta la cittadinanza).

Il progetto vedeva coinvolte, oltre alla Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo, l'Associazione Amici della Famiglia ed altre istituzioni/Associazioni trentine.

sotto la regia di Paolo Fanini e con testi scritti da Maura Pettorruso e lo stesso Fanini, la pièce teatrale esplora temi profondi e attuali, attraverso una narrazione intensa che ripercorre la storia di una coppia segnata dalla violenza. La protagonista femminile, attraverso momenti di sofferenza e di riflessione, lotta per liberarsi da un rapporto oppressivo, riuscendo infine a intraprendere un percorso verso un futuro di coraggio e determinazione. Lo spettacolo amplia il suo focus sulla condizione generale delle donne nella società, offrendo riflessioni profonde e sentite.

Alcune coreografie sono realizzate da allieve/i della quinta classe del liceo Coreutico Bomporti di Trento.

L'obiettivo è diffondere in tutta la cittadinanza, nelle ragazze ma soprattutto nei ragazzi, una cultura del rispetto della dignità propria e dell'altra persona e riteniamo che questo spettacolo possa costituire un valido strumento di supporto alla preziosa attività che le Scuole svolgono nel contrasto alle violenze, agli stereotipi e al bullismo, per favorire rispetto, integrazione e reciproco riconoscimento. Entrambe le rappresentazioni hanno registrato il "tutto esaurito" presso l'Auditorium Santa Chiara di Trento.

Parere in merito a disegni di legge intervenuti ad integrazione della legge provinciale 9 marzo 2010 n. 6 (CPO XVII)

La Commissione Pari Opportunità ha espresso nel settembre dello scorso anno il proprio apprezzamento per l'approvazione dei disegni di legge intervenuti ad integrazione della legge provinciale 9 marzo 2010 n. 6, in tema di prevenzione della violenza di genere, tutela delle donne che ne sono vittime e protezione delle/degli orfane/i di femminicidio.

Ha ritenuto infatti apprezzabile che la condivisione di tali disegni di legge sia avvenuta in modo trasversale, segno dell'evidente attenzione e sensibilità poste dai vari interlocutori politici su queste delicate tematiche che necessitano di urgente trattazione.

E' importante prestare particolare attenzione all'attuazione di tali disegni di legge, affinché la loro declinazione e applicazione concreta possa essere rispondente alle esigenze delle donne vittime di violenza di genere ed alle/agli orfane/i di femminicidio.

A tal fine si è resa disponibile a impegnarsi su questo tema, nell'ottica di una collaborazione trasversale su tematiche così delicate.

Con l'occasione, ha rimarcato l'importanza che la politica presti particolare attenzione ai temi della prevenzione e del contrasto della violenza contro le donne e di genere, ponendo un maggiore accento sulla dimensione educativa, in particolare per le giovani generazioni, per decostruire rigide dinamiche relazionali di possesso e controllo, anticamera della violenza.

Parimenti, è fondamentale porre l'accento sull'avvio di processi formativi che promuovano indipendenza ed autonomia economica e finanziaria, fra le giovani donne in particolare, azioni queste indispensabili all'interno di un sistema integrato e coeso che ha l'obiettivo di prevenire la violenza contro le donne e di genere.

L'auspicio è che sia possibile lavorare in condivisione con l'obiettivo di una costante formazione sulla parità di genere e sensibilizzazione sulla violenza di genere.

Partecipazione a iniziative in collaborazione con altri soggetti

Numerosissime sono le realtà che hanno richiesto la presenza della CPO all'interno di progetti e incontri pubblici sul tema delle violenze; la CPO ha sempre cercato di essere presente e collaborare attraverso il lavoro delle componenti in numerose iniziative di cui ne riportiamo sotto solo una a titolo di esempio.

- ***Collaborazione iniziative conto le violenze associazione "Armonia" di ALA (CPO XVI E XVII***

Si tratta di una serie di iniziative pubbliche per sensibilizzare nei confronti del femminile e contrastare la violenza di genere. Sotto il titolo di "DRAGONESSA: azioni per affermare il diritto di esistere.



6. RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI



Ci piace sottolineare in questa sezione lo stretto raccordo fra la Commissione, la cittadinanza e le Associazioni, di cui abbiamo in gran parte reso conto nella precedente parte di questa relazione.

Qui vogliamo ricordare che tutte le iniziative della Commissione sono state ampiamente condivise attraverso costante comunicazione con la Presidenza del Consiglio, con particolare riguardo alla programmazione delle attività e che ringraziamo per il sostegno e la collaborazione.

La Commissione ha inoltre continuato a tessere rapporti di condivisione della sua progettualità e delle sue iniziative con l'Assessora provinciale alle Pari Opportunità.

La Commissione provinciale Pari Opportunità ha continuato inoltre a perseguire l'obiettivo di consolidare e allargare la rete fra associazioni, movimenti, istituzioni e altre realtà interessate alle tematiche di pari opportunità.

Incontro con Associazioni/Movimenti/istituzioni (CPO XVII)

La Commissione Pari Opportunità in data martedì 5 novembre 2024 ha incontrato, presso la sala Aurora della sede del Consiglio provinciale, a Trento, le associazioni, i movimenti e le istituzioni che si occupano a vario titolo di Pari Opportunità.

L'incontro è stato convocato in ottemperanza alla legge L.p. 18 giugno 2012, n. 13 "Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini" e in particolare all'art. 13 comma 4 della stessa.

Al di là del mero obbligo di legge, l'invito aveva l'obiettivo di incontrare le associazioni per costruire un momento collettivo di confronto sullo stato delle pari opportunità nella nostra provincia, delineando insieme possibili strategie per il futuro attraverso una collaborazione attiva tra soggetti territoriali e CPO.

All'invito hanno risposto circa una ventina di soggetti pubblici e privati. Presente anche la Vicepresidente del Consiglio Francesca Gerosa, Assessora con delega alle Pari Opportunità. Sono state individuate aree comuni di intervento fra la CPO e le associazioni/movimenti quali:

- il contrasto alle violenze di genere anche sotto il profilo della prevenzione attraverso un'azione di tipo culturale e formativo: è emersa la necessità di interventi strutturati nelle scuole di ogni ordine e grado, anche attraverso corsi finalizzati all'educazione di genere in ottica di pari opportunità per tutte e tutti;

- il contrasto a tutte le discriminazioni, in particolare agendo su quelle intersezionali e multiple, cioè a quelle per cui una persona è discriminata in base a due o più fattori discriminatori quali genere, orientamento sessuale, etnia, religione ecc. per realizzare una maggiore eguaglianza sostanziale delle persone;

- la valorizzazione ed il riconoscimento della figura femminile in ogni ambito;

- il sostegno al lavoro delle donne, sia autonomo che dipendente, in modo da abbattere il persistente divario salariale rispetto agli uomini e le disparità ancora presenti, come il fenomeno della scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro e della loro dequalificazione;

- la medicina di genere, alla luce del fatto che le differenze biologiche, insieme alle differenze sociali che ancora persistono tra uomini e donne, influenzano l'insorgenza e il decorso delle malattie e la risposta a terapie che quasi sempre sono "standardizzate" prendendo a riferimento la popolazione maschile;

- il potenziamento della rete dei Consultori presenti in Trentino per un sostegno mirato in tutte le fasi della vita delle donne, con attenzione a favorire una genitorialità consapevole;

- educazione all'uso dei *social media* per prevenire fenomeni crescenti quali l'odio on line e il *cyber bullismo* (di cui sono vittime in misura maggiore le donne); va inoltre data forte attenzione agli sviluppi che prenderà l'utilizzo crescente dell'intelligenza artificiale, che

sembra propendere verso modelli e linguaggi declinati al maschile e condizionata da stereotipi di ogni tipo che possono generare asimmetrie e discriminazioni in differenti ambiti sociali, quali per esempio quello del lavoro non garantiscono la parità in campi molto delicati, quali per esempio quello del lavoro o di altri settori sensibili come quello della salute e della formazione;

- una maggiore informazione/formazione sul diritto in senso antidiscriminatorio, sulla crescita sostenibile e sull'educazione finanziaria in chiave di genere;
- molte richieste sono pervenute per approfondire la questione della lingua di genere.

Questionario conoscitivo sui temi delle Pari Opportunità (CPO XVII)

Con l'obiettivo di raccogliere proposte concrete sulle tematiche emerse durante l'incontro del 5 novembre e per trasformare gli spunti di discussione in azioni realizzabili, la CPO ha invitato le Associazioni/movimenti a rispondere ad un questionario su tali temi.

In tale modo, auspica di mappare le priorità e le disponibilità a collaborare delle diverse associazioni, per creare sinergie più efficaci sul territorio, identificando i principali punti di forza e le principali criticità che le diverse associazioni percepiscono nel contesto territoriale, per riflettere insieme e mettere in campo possibili strategie condivise.

I risultati sono attualmente al vaglio della CPO.

Collaborazione con Assessorato provinciale con delega alla Pari Opportunità

Subito dopo il suo insediamento, la CPO dell'attuale Legislatura ha intessuto rapporti improntati alla condivisione dei progetti e alla collaborazione con la Vicepresidente della Giunta provinciale e Assessora all'istruzione, cultura e sport, politiche per la famiglia, per i giovani e per le pari opportunità, dott.a Francesca Gerosa.

In particolare, su richiesta della stessa Assessora, ha offerto suggerimenti in merito all'Approvazione dei Criteri per la concessione contributi per realizzazione di progetti annuali di pari Opportunità, rendendosi anche disponibile a dare il suo contributo all'interno della Commissione per la valutazione dei progetti.

Coordinamento nazionale delle Presidenti degli Organismi di parità regionali e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano

A livello nazionale, attraverso incontri in presenza ed *on line*, la Commissione ha continuato a partecipare e supportare i lavori di questo Coordinamento, che riunisce le Presidenti degli Organismi di Parità regionali e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano

Il Coordinamento si sta impegnando per rendere efficace l'impegno di applicazione della Convenzione di Istanbul per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, per rafforzare un quadro normativo sulle politiche di genere ancora incompleto o inattuato e lo stesso percorso di riforme istituzionali sul tema del riequilibrio di genere, al fine di raggiungere anche nel nostro Paese quella democrazia paritaria che in larga parte d'Europa è sinonimo di sviluppo civile, sociale ed economico.

Tavolo di lavoro sulla medicina di genere:

Con delibera n 2357 d.d. 28 Dicembre 2017 "Istituzione gruppo di lavoro permanente dedicato alla Salute genere specifica" era stata definita in modo formale la costituzione del tavolo di lavoro, che prevede la presenza della CPO fra le/i sue/suoi componenti e di cui la CPO è stata anche in passato promotrice e parte attiva e integrante, contribuendo con proposte e partecipazione alle diverse iniziative programmate. Anche di questo tavolo, ci auguriamo la ripresa e il rafforzamento nel prossimo futuro.

Tavolo permanente per l'occupazione femminile

La Commissione partecipa anche a questo tavolo attraverso una sua rappresentante.

Sportello Antidiscriminazioni Trento (CPO XVI)

La CPO ha partecipato allo Sportello Antidiscriminazioni di Trento, focalizzato sul quadro normativo italiano e locale in tema di discriminazione, sulle definizioni delle varie forme di discriminazione, la loro diffusione e le misure di contrasto esistenti.

Il servizio dello Sportello Antidiscriminazioni di Trento è promosso da Mimosa ODV ed è parte del Progetto Europeo INGRID. Lo staff dello Sportello presta la propria attività su base volontaria, con competenze ed esperienze professionali maturate in ambito giuridico, psicologico, pedagogico, socioantropologico e informatico.

Attività nell'ambito del FSE

La Commissione è stata chiamata nel anche nel 2024 a fornire pareri nell'ambito dell'attività legata al Fondo Sociale europeo e ha partecipato alle riunioni e ai tavoli di lavoro dei Programmi Operativi del FSE e del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) esprimendo pareri e fornendo suggerimenti.

Collaborazione con Consiglio delle Donne del Comune di Trento

La CPO è in contatto costante con il Consiglio delle donne di Trento, con cui, oltre ad un proficuo scambio di idee e conoscenze, ha condiviso progettazione e realizzazione di iniziative su temi di comune interesse.

Sostegno a Bandi provinciali e nazionali

La CPO ha esaminato numerose richieste di sostegno e collaborazione da parte di di Associazioni e Istituzioni che presentano richiesta di contributi per bandi Pubblici nazionali e provinciali. Esaminati attentamente contenuti, modalità e destinatarie/i dei progetti, nonché l'attinenza di questi ultimi con la propria *mission* istituzionale, la CPO ha accettato in vari casi di concedere logo, sostegno e e collaborazione (senza oneri economici).

**RETI/TAVOLI DI
LAVORO**



**E RELAZIONI
ESTERNE**

7. CONCLUSIONI

La Commissione Pari Opportunità della XVII auspica, con questa esposizione, di essere riuscita a dare conto delle attività realizzate, ma ancor di più di aver aperto una finestra abbastanza ampia per offrire una visuale su quelle ancora necessarie per raggiungere una più compiuta parità di genere.

Non possiamo certo affermare di aver coperto in soli 6 mesi tutte le possibili aree di azione, ma di aver cominciato con costanza e determinazione il nostro lavoro per costruire un percorso che speriamo verrà ampliato e rafforzato nel corso della Legislatura con l'impegno a lavorare per coinvolgere il più possibile le zone più distanti e tutte le comunità del nostro territorio .

Il filo che legherà i nostri interventi nel corso del mandato che ci è stato affidato è la consapevolezza che questo percorso deve essere condiviso con tutte e tutti – donne e uomini - perché il benessere della metà della nostra popolazione si rifletterà positivamente su tutta la nostra collettività.

Ringraziamo tutte le realtà che ci sono state vicine in questo percorso, che hanno collaborato con noi per il bene della collettività, con cui abbiamo avuto un confronto stimolante e proficuo, che ci hanno segnalato possibilità, necessità, idee e - perché no - anche critiche, perché solo dal confronto aperto e costruttivo possiamo, ciascuno/a nel suo ambito, lavorare per il bene comune.

Ringraziamo la CPO della XVI Legislatura con la sua presidente Paola Taufer per l'eredità concreta di che ci ha lasciato e che auspichiamo di mettere a frutto ed ampliare.

Un grazie particolare al Consiglio provinciale, ai Presidenti, alle Assessorie/i e alle Consigliere/i che si sono interessate/i al nostro lavoro, alle funzionarie/i che ci hanno aiutato e a tutto il personale del Consiglio provinciale.

La Presidente della CPO

- dott.a Marilena Guerra -

Trento, marzo 2025



Il Logo della Commissione è stato realizzato nel 2015/2016 dal gruppo di lavoro dell'Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche di Trento coordinato dalla prof.a Annalisa Filippi e dal prof. Daniele Fortarel. Nella restante relazione sono stati impiegati in gran parte logo realizzati, nell'ambito del progetto "Sempre più pari opportunità – Progetto per un logo", dalle studentesse e dagli studenti delle classi IIIA e IIIB dell'Istituto d'arte "A. Vittoria" di Trento, nell'anno scolastico 2002/2003.